

Progetto Peer Tutor



Chi siamo:

studenti e studentesse di terza/quarta/quinta dell'Istituto Blaise Pascal.



Di cosa ci occupiamo:

accogliamo e accompagniamo gli studenti di classe prima durante l'intero anno scolastico per favorire il loro inserimento positivo a scuola. Ci mostriamo come punti di riferimento ai quali chiedere informazioni rispetto alle attività del Bus, all'organizzazione dello studio, alla gestione di rapporti tra compagni di classe e con i docenti.



Ogni classe prima è in stretto contatto con un gruppetto di 4/5 studenti Peer e li incontra periodicamente durante le assemblee di classe (oltre che in giro per la scuola durante l'intervallo e i cambi d'ora!).



Essendo studenti più grandi dello stesso Istituto possiamo aiutare chi è entrato da poco a sentirsi maggiormente a proprio agio a scuola, avvertendo così una minore distanza con i ragazzi più grandi e iniziando fin da subito a prendere parte alle varie iniziative proposte al Bus.



Oltre a questo, ci occupiamo della diffusione delle informazioni circa lo sportello d'ascolto psicologico presente a scuola, parlandone in tutte le classi e offrendoci come intermediari con la psicologa nel prendere un appuntamento con lei.



Perché lo facciamo?

“Essere una peer per me significa essere una guida, un punto di riferimento... qualcuno è dalla tua





parte per affrontare il grande cambiamento. Credo che la parte più bella sia vedere i ragazzi partecipare ed essere parte della scuola, pensando che è un po' anche merito tuo.”

“Essere peer vuol dire mettere a disposizione un po' del proprio tempo (che non abbonda mai) per offrire un aiuto a qualcuno. Questa figura non è indispensabile ad un ragazzo o ragazza che entra in un contesto nuovo come le superiori ma la presenza di qualcuno più grande, che sa quindi bene come funzionano le cose a scuola, può rappresentare una sicurezza in più. Diciamo una carta di riserva in caso di bisogno. Io, come peer, mi vedo come un'amica più grande, o almeno come qualcuno che cerca di esserlo.”

“Secondo me fare i peer è qualcosa di veramente unico perché dai ma al tempo stesso ricevi davvero tanto, ricevi forse il doppio di quello che dai. E' un'esperienza che ti fa sentire importante per qualcuno, ma al tempo stesso ti fa crescere sia come persona che amotivamente.”

“Penso che l'attività che svolgiamo ci aiuti a crescere, in quanto mettendoci in gioco non aiutiamo solamente i ragazzi di prima ma anche noi stessi, migliorando come persone. Inoltre è un mezzo per raggiungere l'obiettivo a cui da sempre punta il Bus, ovvero quello di creare una grande famiglia, perché attraverso il supporto ai primini instauriamo bellissimi rapporti con i singoli e con la classe. Penso sia una bellissima esperienza che regala delle vere emozioni.”

“E' il primo anno che faccio la peer e il primo approccio mi è sembrato un po' difficile perché subito non sembravano aver bisogno di noi. Poi noi peer abbiamo cercato di renderci utili e disponibili per qualsiasi cosa, e io mi sono ritrovata addirittura a



dare ripetizioni di matematica a parte della classe!”

“E’ il terzo anno che svolgo il ruolo di peer all’interno della mia scuola ma ricordo benissimo che inizialmente ero un po’ scettica all’idea di avere una responsabilità così importante nei confronti dei ragazzi di prima e non sapevo se il mio carattere (composto al 70% da timidezza) fosse adatto a questo tipo di esperienza, ma ho deciso di lanciarmi ed è stata una delle scelte migliori che abbia mai fatto. Aiutare i ragazzi a sentirsi a proprio agio in un ambiente nuovo ed essere per loro un punto di riferimento ha contribuito tantissimo ad eliminare la timidezza che mi caratterizzava, dandomi una maggiore sicurezza.”

